
Carlo Casini, un ricordo affettuoso e riconoscente

Autore: Daniela Notarfonso

Fonte: Città Nuova

La testimonianza autentica del fondatore del Movimento per la Vita. Una dedizione assoluta nel segno della capacità di rendere ragione dell'impegno a favore della dignità umana

Il 22 marzo scorso, si è spento all'età di 85 anni **Carlo Casini fondatore del Movimento per la Vita Italiano**, magistrato, parlamentare italiano ed europeo che ha speso la sua esistenza a proclamare la dignità dell'embrione umano. Per oltre 40 anni, **Casini non si è mai risparmiato nel suo impegno per la vita**, perché il riconoscimento della personalità del concepito fosse affermato nei documenti internazionali, nei Codici Civili, nelle legislazioni degli Stati come condizione da cui partire per **riconoscere la dignità di ogni essere umano in qualunque situazione di fragilità**, malattia, disabilità egli possa trovarsi durante la sua esistenza, che non ha bisogno di aggettivi per essere riconosciuta e rispettata, perché vita umana. **Un uomo appassionato, un oratore instancabile**, piacevole da ascoltare nel suo spiccato accento fiorentino che rendeva ancora più armonioso il suo argomentare puntuale e competente. Nella sua riflessione da giurista, l'affermazione del diritto alla vita di ogni concepito era sostanziata da dati scientifici rigorosi che, con l'approfondirsi delle ricerche **hanno reso "evidenza scientifica" l'intuizione naturale della personalità dell'embrione**. Nel solco della produzione scientifica del genetista francese **Jerome Lejeune**, anche grazie a Carlo Casini, sono diventate accessibili ai non addetti ai lavori diverse acquisizioni della moderna biologia che dimostrano l'assenza di qualsiasi salto evolutivo nella sviluppo dell'embrione che invece è **autonomo, coordinato e continuativo, dal concepimento alla nascita fino alla morte naturale**. Dagli anni '80 fino ai primi anni 2000 il dibattito politico culturale in Italia e in Europa ha prodotto **conflitti piuttosto accesi** tra i sostenitori dell'autodeterminazione della donna e del diritto di aborto e i difensori della vita nascente e delle donne in gravidanza, sulle quali una società indifferente ed ingiusta scarica il peso dell'accoglienza di un figlio, considerandolo un fatto individuale e non un Bene prezioso per l'intera comunità. In queste occasioni di dibattito, **Carlo si è sempre distinto per la sua parola netta, chiaramente schierata per la vita, ma sempre capace di ascoltare le ragioni dell'altro**, considerato avversario politico, ma mai visto come un nemico. Ho conosciuto Carlo Casini nel 1980 durante la campagna per il **referendum sulla 194** quando, da studentessa al primo anno di medicina, cominciai a prendere coscienza della necessità di un mio coinvolgimento personale **nel dare voce al concepito: il più debole degli esseri umani**. Anche la spinta a studiare la Bioetica, che via via mi ha appassionato, con l'esigenza di approfondire gli aspetti scientifici, filosofici, antropologici, ma anche bio politici del diritto alla vita dell'embrione e della relazione madre-feto, è venuta dalla contagiosità del suo argomentare, dal suo **rigoroso "rendere ragione" della scelta appassionata per la vita**. Tanti i ricordi di incontri durante le campagne elettorali, i convegni, l'impegno comune nell'Associazione Scienza e Vita fino, alla **campagna "L'embrione Uno di Noi"** in cui mostrava tenacia e determinazione nel cercare ogni strategia per promuovere una cultura della vita e dell'accoglienza, ma rimanendo attento a porre in atto anche le soluzioni perché quelle idee diventassero praticabili e perché le donne e le famiglie fossero sostenute ed aiutate ad accogliere i figli in arrivo. Una vita spesa generosamente per gli altri in **un orizzonte di giustizia sociale** e di politica come servizio al bene comune. Alla fine dello scorso anno **la figlia Marina**, che ha raccolto il testimone della Presidenza del Movimento per la vita dal suo "babbo", ha curato la pubblicazione del libro **"La dimensione contemplativa nella difesa della vita umana"**, un contributo prezioso per andare alla radice della testimonianza data da Carlo Casini in tutti questi oltre 40 anni di impegno. L'opera riporta molti testi del magistrato, dell'uomo politico, **del cristiano Carlo Casini**, sotto il particolare punto di vista che consente di guardare alla dedizione per la vita nella sua radice profonda: essere la manifestazione dell'opera creatrice di Dio

da contemplare in ogni essere umano che, quando anche fosse privo di tutto, conserva la sua **“dignità sempre inerente e sempre uguale”**. La raccolta è una penetrazione sempre più profonda del mistero presente in ogni uomo che si rivela soprattutto laddove la vita è più indifesa dove, più che in altre condizioni, **ha bisogno di uno “sguardo” diverso, uno sguardo umano che “aldilà dell’apparenza, vede l’essenza delle cose”**. È un cammino in cui giorno per giorno l’esperienza della fede illumina la mente per dare ragione, una ragione pienamente umana, all’affermazione densa di significato e che è diventata battaglia politica: “il concepito è Uno di noi”. Nel corso degli ultimi anni, l’arrivo della malattia ha dato sostanza a questa contemplazione; **ha “provato” questa consapevolezza attraverso il dolore**, vissuto come volto misterioso dell’Abbandonato. La fragilità umana, infatti, abita nella nostra natura e prima o poi ciascuno di noi lo sperimenta; **ma è proprio in questo limite vissuto**, anche con l’accompagnamento e la cura piena d’amore dei propri familiari, che si svela in pienezza la dignità dell’uomo.